

Continuazioni dalla prima pagina

La Malaysia vuole gettarne in mare 76.000

La tragedia dei profughi

Un quadro allucinante nelle aree più povere del mondo in Asia e Africa - I dati dell'ONU - In Vietnam anche 3.500.000 « profughi interni » - L'occidente ricco assorbe solo medici e tecnici

Dure polemiche e aspri accenti d'accuse dopo la decisione del governo della Malaysia di espellere 76.000 profughi vietnamiti...

si del sud-est asiatico (tra cui la Thailandia e l'Indonesia) di espellere i profughi e di impedire nuovi arrivi...

colamente allarmante. Secondo i dati forniti dall'Alto commissariato dell'ONU per i rifugiati nel mese di aprile, il quadro era il seguente: in Malaysia c'erano 142.000 profughi (provenienti dalle Filippine, dalla Cambogia e dal Vietnam); in Thailandia 150.000 (provenienti dal Laos, dalla Cambogia e dal Vietnam); in Indonesia 7.000 (dal Vietnam); nelle Filippine 4.000 (dal Vietnam); in Vietnam 150.000 (dalla Cambogia); in Cina 38.000 (esuli dalla Cina); in Hong Kong ha preso misure per respingere l'arrivo di nuovi profughi.

considerate come « profughi interni », retaggio della guerra americana. Si tratta di cifre che non tengono conto degli ultimi spostamenti (80.000 cambogiani si erano rifugiati in Thailandia nei mesi scorsi, ma sono stati in gran parte respinti) o che sono incomplete in quanto riguardano soltanto i profughi direttamente assistiti...

mila (dallo Zimbabwe, dall'Angola, dalla Namibia, dal Sudafrica), la Somalia 500.000 (dall' Etiopia), l' Etiopia 11 mila (dal Sudan), la Tanzania 167.000 (dal Burundi, dal Ruanda e dall'Uganda), l'Uganda 112.000 (dal Ruanda e dallo Zaire), il Mozambico 100.000 (dallo Zimbabwe). E c'è anche da aggiungere che nelle ultime settimane sono fuggite dall'Uganda 120.000 persone.

Vienna

vorrebbero impegni sovietici a non mirare ad allargare la influenza servendosi della delicata situazione che si è creata in Rhodesia.

Questi, in sostanza, i punti essenziali della rassegna compiuta nel corso della prima giornata del vertice di Vienna. Di risultati — come si è detto — non è ancora il caso di parlare.

Sta di fatto che i brindisi pronunciati dai due presidenti alla cena offerta da Carter, hanno avuto un contenuto sobrio e privo di qualsiasi accento polemico.

Rimane aperto tutto un altro ordine di problemi, che inesteso, come abbiamo rilevato nei giorni scorsi, il ruolo stesso che nel mondo di oggi devono giocare le due superpotenze.

Il vertice di Vienna è stato il risultato del vertice di Vienna? Sia Carter sia Breznev, sembrano auspicarlo. Ma è difficile che ciò sia sufficiente senza un'accentuazione della tendenza, già in atto, ad una maggiore apertura di spazi sempre più ampi di indipendenza e di autonomia.

Sardegna

che dal contadino. La richiesta di mandato di cattura per Roselli, Carrara, Piga, Cappas, si allena un coro di esultanze. La DC è imbarazzata. Ma andate solo tra i lavoratori delle fabbriche.

La partita elettorale non si gioca solo sulle piazze o nei grandi appuntamenti cittadini. C'è un impegno politico che si fa di giorno in giorno, fatto di ragionamenti essenziali, di contatti casa per casa.

Non si tratta, ora di scaricare sui contratti frustrazioni accumulate, ma non c'è dubbio che lo scontro sindacale ha assunto una esplicita dimensione politica.

Ma non saranno solo le fabbriche ad essere investite. Nel pubblico impiego lo scontro per le decisioni assunte dal governo alla vigilia delle elezioni è al massimo.

Antonio Marrucco, candidato comunista, sindacalista, operaio della Sna, parla della sua fabbrica. Su 1320 lavoratori, oltre 500 sono in cassa integrazione.

tori, oltre 500 sono in cassa integrazione. Il sindacato è forte (« sono finiti i tempi della Cisl e delle assunzioni con la tessera... ») ed è forte anche il Partito, sulla scrivania un pacco di volantini che annunciano i nuovi guai di Roselli: è la notizia del giorno, in questa zona.

Questi, in sostanza, i punti essenziali della rassegna compiuta nel corso della prima giornata del vertice di Vienna. Di risultati — come si è detto — non è ancora il caso di parlare.

Sta di fatto che i brindisi pronunciati dai due presidenti alla cena offerta da Carter, hanno avuto un contenuto sobrio e privo di qualsiasi accento polemico.

Rimane aperto tutto un altro ordine di problemi, che inesteso, come abbiamo rilevato nei giorni scorsi, il ruolo stesso che nel mondo di oggi devono giocare le due superpotenze.

Il vertice di Vienna è stato il risultato del vertice di Vienna? Sia Carter sia Breznev, sembrano auspicarlo. Ma è difficile che ciò sia sufficiente senza un'accentuazione della tendenza, già in atto, ad una maggiore apertura di spazi sempre più ampi di indipendenza e di autonomia.

Sciopero

no saltati i nervi e che sfuggivano al controllo sindacale. In realtà le cose non stanno così. Anzi, l'impegno dei lavoratori è tutto proteso alla riuscita piena dello sciopero generale di martedì.

Alcuni hanno detto, anche all'interno del sindacato, che vi sarebbe un « periodo di scontro ». E' vero il contrario. Nel paese e tra la classe operaia innanzitutto, c'è una forte carica, c'è protesta, c'è anche rabbia per certi risultati attesi e non raggiunti.

Non si tratta, ora di scaricare sui contratti frustrazioni accumulate, ma non c'è dubbio che lo scontro sindacale ha assunto una esplicita dimensione politica.

Ma non saranno solo le fabbriche ad essere investite. Nel pubblico impiego lo scontro per le decisioni assunte dal governo alla vigilia delle elezioni è al massimo.

Antonio Marrucco, candidato comunista, sindacalista, operaio della Sna, parla della sua fabbrica. Su 1320 lavoratori, oltre 500 sono in cassa integrazione.

Lo scoppio generale di martedì, dunque, riguarda entrambi i fronti e guarda sia al padrone sia al governo. CGIL, CISL, UIL, vogliono modificare il decreto sulla alla dirigenza statale e chiedono che l'esecutivo prenda le distanze dalla strategia contrattualistica della Confindustria e dell'Intersind. Nello stesso tempo, i sindacati intendono riaprire, sia pure partendo da un approccio più immediatamente contrattuale, il discorso sospeso, ma non interrotto, sulla politica economica, sul rilancio della programmazione, sulle misure necessarie per affrontare i sempre più acuti punti di crisi.

La politica economica, sul rilancio della programmazione, sulle misure necessarie per affrontare i sempre più acuti punti di crisi.

La politica economica, sul rilancio della programmazione, sulle misure necessarie per affrontare i sempre più acuti punti di crisi.

La politica economica, sul rilancio della programmazione, sulle misure necessarie per affrontare i sempre più acuti punti di crisi.

La politica economica, sul rilancio della programmazione, sulle misure necessarie per affrontare i sempre più acuti punti di crisi.

La politica economica, sul rilancio della programmazione, sulle misure necessarie per affrontare i sempre più acuti punti di crisi.

La politica economica, sul rilancio della programmazione, sulle misure necessarie per affrontare i sempre più acuti punti di crisi.

La politica economica, sul rilancio della programmazione, sulle misure necessarie per affrontare i sempre più acuti punti di crisi.

La politica economica, sul rilancio della programmazione, sulle misure necessarie per affrontare i sempre più acuti punti di crisi.

La politica economica, sul rilancio della programmazione, sulle misure necessarie per affrontare i sempre più acuti punti di crisi.

confiute in un programma comune delle sinistre sul piano più direttamente politico-sociale, legislativo, di governo.

La politica economica, sul rilancio della programmazione, sulle misure necessarie per affrontare i sempre più acuti punti di crisi.

La politica economica, sul rilancio della programmazione, sulle misure necessarie per affrontare i sempre più acuti punti di crisi.

La politica economica, sul rilancio della programmazione, sulle misure necessarie per affrontare i sempre più acuti punti di crisi.

La politica economica, sul rilancio della programmazione, sulle misure necessarie per affrontare i sempre più acuti punti di crisi.

La politica economica, sul rilancio della programmazione, sulle misure necessarie per affrontare i sempre più acuti punti di crisi.

La politica economica, sul rilancio della programmazione, sulle misure necessarie per affrontare i sempre più acuti punti di crisi.

La politica economica, sul rilancio della programmazione, sulle misure necessarie per affrontare i sempre più acuti punti di crisi.

La politica economica, sul rilancio della programmazione, sulle misure necessarie per affrontare i sempre più acuti punti di crisi.

La politica economica, sul rilancio della programmazione, sulle misure necessarie per affrontare i sempre più acuti punti di crisi.

« Radio Sandino » invita la Guardia Nazionale ad arrendersi entro 48 ore

Ultimatum degli insorti a Somoza

Voci di un possibile ritiro del dittatore - Leon in mano ai guerriglieri che conquistano anche Penas Blancas e Las Manos - Embargo americano sulle forniture di armi « alle parti in lotta »

MANAGUA — Il Fronte sandinista ha lanciato un ultimatum alla Guardia Nazionale intimandole la resa entro 48 ore. L'ultimatum è stato reso noto nel corso di una trasmissione di «Radio Sandino».

Secondo notizie non ancora confermate, i ribelli sarebbero riusciti a conquistare la sede del comando della Guardia Nazionale a Leon. La seconda città del Nicaragua sarebbe, dunque, ormai sotto il completo controllo dei sandinisti, nonostante i massicci bombardamenti aerei ai quali è stata sottoposta negli ultimi giorni.

Un comunicato del Fronte sandinista a Città del Messico ha reso noto che i guerriglieri si sono impadroniti del posto di frontiera di Penas Blancas, al confine con la Costa Rica. La notizia è stata confermata dallo stesso ministro Quintana, il quale ha rivelato che la quarantina del posto di frontiera, composta da 150 uomini, è stata travolta, dopo breve combattimento, da un convoglio di veicoli pesanti. I ribelli hanno continuato la marcia verso nord, in direzione di Rivas, lungo l'autostrada pan-americana.

Un aereo Hercules C 130 dell'aviazione colombiana è stato colpito da diversi colpi di mitragliatrice mentre atterrava all'aeroporto di Las Mercedes di Managua per evacuare una settantina di persone. Secondo informazioni provenienti da ambienti ufficiali di Bogotá — i quali hanno anche annunciato una

protesta ufficiale al governo del Nicaragua — l'aereo stava atterrando quando alcuni soldati della Guardia Nazionale hanno aperto il fuoco ferendo alla gamba uno dei membri dell'equipaggio e perforando il serbatoio del velivolo. L'aereo è riuscito ad atterrare senza danni ulteriori, ma non ha potuto ripartire, per ora, a causa dei necessari lavori di riparazione.

In connessione con la precaria situazione militare delle truppe di Somoza, anche la sua posizione politica sembra vacillare. In certi ambienti governativi viene ormai presa in considerazione l'idea di un suo ritiro come unica possibilità per una soluzione politica in grado di mettere fine alla guerra civile. Lo si deduce da alcune dichiarazioni del ministro degli Esteri Quintana, il quale ha annunciato che il suo governo sarebbe disposto ad accettare l'intervento di una forza di pace sotto il controllo dell'O.S.A. (Organizzazione degli Stati americani). Egli aveva anche espresso la disponibilità ad aprire «ogni negoziato che si rendesse necessario per far cessare i combattimenti. Tale frase non esclude ed è la prima volta — un dialogo pan-americano. I sandinisti hanno conquistato anche la città di Las Manos, alla frontiera con l'Honduras.

A ulteriore conferma dell'accresciuto isolamento del regime di Somoza, giunge notizia che il governo degli Stati Uniti ha deciso di imporre l'embargo su tutte le forniture di armi a entrambe le fazioni del Nicaragua. In pratica la decisione — che fa seguito ad accessi scambi di accuse avvenuti negli ultimi giorni in seno all'OSA — vieta la vendita di materiale bellico USA al governo del Guatemala, dove, secondo alcune indicazioni, il regime di Somoza stava cercando di fare acquisti. Il governo statunitense, da parte sua, aveva già interrotto, nel febbraio scorso, dopo il fallimento del suo tentativo di mediazione, i suoi programmi di aiuto militare al Nicaragua.

Secondo notizie dell'ultima ora, sparatorie di alterna intensità sarebbero in corso in diversi quartieri della capitale.

I guerriglieri sandinisti stanno tentando di dividere in due la capitale innalzando enormi muri nel settore orientale di Managua mentre l'esercito annuncia da parte sua imminenti cannoneggiamenti di tale settore che la popolazione, la notte scorsa, ha ricevuto l'ordine di evacuare. L'ordine di lasciare la zona è stato lanciato da militari smuniti di reparti a bordo di piccoli aerei che hanno sorvolato il settore orientale di Managua.



MANAGUA — Cittadini della RFT durante l'operazione di sgombero dalla capitale del Nicaragua

Era stato deposto nel luglio 1978 Fucilato ieri mattina nel Ghana l'ex-capo dello stato Acheampong

ACCRA — Inattesa esecuzione nel Ghana: l'ex-capo dello Stato generale Jerry Rawlings, è stato fucilato ieri mattina all'alba; insieme a lui è stato fucilato anche il generale E.K. Utuka, già comandante delle guardie di frontiera del Ghana.

È stato riconosciuto colpevole di corruzione in collusione con Acheampong. Acheampong era stato rilasciato dal governo del generale Akuffo, il quale è stato a sua volta deposto il 4 giugno scorso dal « golpe » organizzato prevalentemente dagli ufficiali dell'aviazione, ispirati dal capitano Jerry Rawlings.

Acheampong è stato riconosciuto colpevole di essersi appropriato di milioni di dollari dei fondi nazionali per uso personale ed è stato condannato a morte da un tribunale rivoluzionario del popolo.

Lo ha annunciato l'ayatollah Khomeini Verso il Messico un « comando » incaricato di uccidere l'ex-scia

polo » composto di 15 membri e presieduto dal nuovo capo dello Stato generale Jerry Rawlings, che ha preso il potere con il colpo di stato del 4 giugno scorso. L'ex comandante delle guardie di frontiera, generale Utuka, è stato riconosciuto colpevole di corruzione in collusione con Acheampong.

Acheampong era stato rilasciato dal governo del generale Akuffo, il quale è stato a sua volta deposto il 4 giugno scorso dal « golpe » organizzato prevalentemente dagli ufficiali dell'aviazione, ispirati dal capitano Jerry Rawlings.

Acheampong è stato riconosciuto colpevole di essersi appropriato di milioni di dollari dei fondi nazionali per uso personale ed è stato condannato a morte da un tribunale rivoluzionario del popolo.

Lo ha annunciato l'ayatollah Khomeini Verso il Messico un « comando » incaricato di uccidere l'ex-scia

Lo ha annunciato l'ayatollah Khomeini Verso il Messico un « comando » incaricato di uccidere l'ex-scia

Lo ha annunciato l'ayatollah Khomeini Verso il Messico un « comando » incaricato di uccidere l'ex-scia

Table with 4 columns: City, and 3 columns of numbers. Cities listed include BARI, CAGLIARI, FIRENZE, GENOVA, MILANO, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO, VENEZIA.

ESTRAZIONI DEL LOTTO 16 giugno 1979. BARI 79 21 41 24 52. CAGLIARI 62 31 65 46 83. FIRENZE 35 12 23 1 78. GENOVA 3 1 79 30 10. MILANO 8 73 55 67 35. NAPOLI 63 84 81 57 19. PALERMO 70 43 48 7 75. ROMA 68 84 81 57 19. TORINO 80 27 74 2 67. VENEZIA 42 6 78 80 59.

Direttore ALFREDO REICHELIN. Direttore responsabile ANTONIO ZOLLO. Edizione del 16 giugno 1979. Abbonamenti: 1.000 lire al mese. Spese di spedizione in conto di credito.